



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



GIAP-0333135-2013

PU - GIAP - 1e00 - 02/10/2013 - 0333135 - 2013

Ai rappresentanti delle OO.SS.

**S.A.P.Pe.** - Via Trionfale, 79/a  
00136 - ROMA

**O.S.A.P.P.** - Via della Pisana, 228  
00163 - ROMA

**U.I.L.- P.A./P.P.** - Via Emilio Lepido, 46  
00175 - ROMA

**Si.N.A.P.Pe.** - Largo Luigi Daga, 2  
00164 ROMA

**U.G.L. Polizia Penitenziaria**  
Via G. Mompiani, 7 - 00192 - ROMA

**C.I.S.L.-F.N.S.** - Via dei Mille, 36  
00185 - ROMA

**F.S.A.-C.N.P.P.** Via degli Arcelli, C.P. 18208  
00164 ROMA

**C.G.I.L.-F.P./P.P.** - Via Leopoldo Serra, 31  
00153 - ROMA

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale  
e della Formazione - Sede

Al Dipartimento per la Giustizia Minorile

**Oggetto:** Trasmissione Verbale - "mobilità ordinaria ruolo agenti-assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria - anno 2013.

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro del 16 settembre u.s. in ordine alla materia di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
*UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI*

Verbale riunione del 16.9.2013

Oggi, 16 settembre 2013, alle ore 14.10 ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto: "*Mobilità ordinaria ruolo agenti-assistenti del Corpo di Polizia penitenziaria - Anno 2013*".

Presiede la riunione il Vice Capo Vicario del Dipartimento Dott. Luigi Pagano. Sono presenti per l'Amministrazione il Dott. Silvio Di Gregorio, la Dott.ssa Pierina CONTE, l'Educatore Rita Salvatori e l'Isp. Capo Pasquale Di Mattia.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. Salemme, Dott. Manna, Sig. Palmieri
OSAPP	Sig. Beneduci
UIL	Sig. De Fazio
SINAPPE:	Sig. Guadalupi
UGL - P.P:	Dott. Moretti, Sig. Mancini
CISL - FNS e FSP	Sig. D'Ambrosio, Dott. Inganni e Sig. Costantino
FSA:	Sig. Di Carlo e Sig. Silvaroli
CGIL: FP.PP	Dott. Prestini

Il Vice Capo Vicario espone l'ordine del giorno, rappresenta che l'Amministrazione ha inviato delle tabelle, si auspica che siano intellegibili, si dice a disposizione della parte sindacale per ogni domanda e/o suggerimento e/o idea, quindi cede la parola al Dott. DI GREGORIO.

Il Dott. DI GREGORIO illustra le tabelle, aggiunge che il canovaccio su cui è lavorato è stato il riequilibrio degli organici laddove questi erano più carenti, ricorda che nel Triveneto vi è un organico superiore a quello previsto. Rappresenta che si è cercato di allineare gli organici alle



# Ministero della Giustizia

previsioni e che è stato individuato il rapporto agenti/detenuti per evitare di discriminare una realtà rispetto ad un'altra. Osserva che gli istituti ricavati da ex monasteri o da altre strutture presentano morfologicamente sezioni diverse rispetto a quelle degli edifici nati appositamente come istituti penitenziari, quindi cede la parola alle OO.SS.

Il Sig. DI CARLO (FSA) ritiene inutile rileggere gli atti, chiede se gli istituti di Mistretta, Nicosia, etc. verranno chiusi, auspica l'apertura della sede di Laureana di Borrello, aggiunge che tutto ruota attorno alla sorveglianza dinamica, anche se mancano gli agenti. Considera non veritiere le piante organiche, chiede una sanatoria, ricorda che a Milano, ad es., ci sono sulla carta 100 persone, in realtà ce ne sono 60, crede sia possibile una manifestazione sindacale collettiva in Lombardia. Ritiene necessario abolire la colpa del custode e chiudere il G.O.M., evitando "Stati nello Stato". Reclama una proposta che consenta di programmare e pianificare insieme, chiude l'intervento rappresentando l'esigenza di cercare risorse umane, evitare "Stati nello Stato" e di proporre una pianta organica al netto di tutto.

Il Dott. SALEMME (SAPPE) considera che il criterio di assegnazione del rapporto agenti/detenuti appare riduttivo, in quanto è necessario integrarlo con altri dati quali, ad esempio, la tipologia detenuti (comuni, medi e A.S.) e soprattutto la consistenza delle strutture penitenziarie, piccole medie e grandi, nuove o vecchie, ricorda in particolare che queste ultime non sono nate per ospitare soggetti ristretti. Aggiunge inoltre che i piccoli istituti subiscono con maggiore incidenza anche la mancata assegnazione di una sola unità: peraltro bisogna tener conto delle figure degli Assistenti Capo, presenti in grande percentuale negli istituti, molti dei quali, avendo superato i 50 anni di età, per legge sono esentati dal servizio armato e di addetto alla vigilanza e osservazione, tra i compiti più gravosi. Riguardo ai dati forniti dall'Amministrazione, sottolinea di non ritenerli reali, perché basati sul "personale amministrato" e non su quello "effettivamente in forza", e ciò non tiene conto delle unità distaccate a vario titolo. Crede che sarebbe quindi opportuno e più reale indicare per ogni singolo istituto il personale distaccato in entrata e in uscita, così da poter determinare l'effettivo personale presente. Chiede di conoscere gli intendimenti sulle assegnazioni del 167 corso, con relativo impegno da parte del DAP di incrementare gli istituti con notevole carenza di organico, fra i quali Lombardia e Umbria, e di conoscere se il Dap ha tenuto conto delle indicazioni pervenute



# Ministero della Giustizia

dalla periferia laddove si sono tenuti incontri tra i Provveditori regionali e le OO.SS che si sono conclusi con una indicazione condivisa sulle reali necessità di incrementi di organico.

Il Sig. DE FAZIO (UIL) è fortemente critico sul piano di mobilità e le conseguenti assegnazioni dei neo Agenti del 166° e 167° corso. Sottolinea in maniera critica una serie di problemi e richiama l'Amministrazione ai doveri di informazione puntuale, circostanziata e precisa nonché a prevedere momenti di confronto. In particolare, evidenzia che il piano di mobilità e di assegnazioni attuato (su cui la sua Sigla aveva già espresso parere contrario) è risultato modificato e peggiorato rispetto a quello che prospettato e su cui l'Amministrazione aveva chiesto un'apertura di credito. Chiede la pubblicazione delle vacanze organiche riferite all'interpello 2013, la reiterazione, per il 2013, dell'interpretazione già data per l'interpello 2012 all'art. 4 del PCD che regola la mobilità in relazione all'anno di effettiva presenza per poter produrre istanza, la convocazione del confronto per la definizione delle piante organiche di Uffici e Servizi (DAP, PRAP, UEPE, Scuole, GOM, etc.) per il recupero di risorse umane, l'avvio dell'esame a livello provveditoriale per la definizione delle piante organiche di ciascun istituto, l'avvio del confronto in sede provveditoriale in merito ai circuiti differenziati regionali ed alla sorveglianza dinamica. Inoltre sollecita l'Amministrazione ad una riflessione non più rinviabile per la ricerca di strumenti condivisi che consentano di riequilibrare le risorse umane nell'ambito dei provveditorati (mobilità regionale) e sbloccino il sistema da troppo tempo *ingessato*.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) si chiede se l'Amministrazione voglia prendere in debita considerazione quanto dicono le Organizzazioni Sindacali. Asserisce di trovarsi in seria difficoltà in questa sede e non per una sorta di idiosincrasia verso i presenti. E' del parere che se il turn-over previsto è del 50%, gli agenti non si possono inventare, inoltre si rischia di cristallizzare solo la situazione presente. Ribadisce di non condividere in alcun modo le scelte effettuate in maniera del tutto discrezionale dal Dap in tema di mobilità a domanda e assegnazione dei neo-agenti del 166° e del 167° corso nè i decrementi negli organici maschili di alcuni relevantissimi istituti penitenziari quali Ancona, Bologna, Parma, Catanzaro, Brescia, Busto Arsizio e Como. Milano Bollate, Monza, Milano S.Vittore, Torino, Cuneo, Asti, Aosta, Genova Marassi, San Remo Napoli Secondigliano ,



# Ministero della Giustizia

Belluno, Padova CR e Tolmezzo, Augusta, Caltagirone, Catania P.zza Lanza, Frosinone, Roma Regina Coeli, Viterbo, Velletri, indicando che tali gravi decrementi provano quanto l'Amministrazione centrale sia lontana dalla periferia. Ritiene discutibile il fatto che in sede di definizione delle assegnazioni dei neo-agenti sia stato tenuto conto esclusivamente del rapporto tra presenze nel ruolo agenti-assistenti e presenze della popolazione detenuta (0,49 su base nazionale) e non anche altri criteri quali, la tipologia oltre al numero dei reclusi, i carichi di lavoro e la conformazione della struttura. Evidenzia che le responsabilità dell'attuale situazione devono attribuirsi alle varie Autorità Politiche del Dicastero della Giustizia, interessate a costruire nuove carceri, più che alle condizioni inammissibili del Personale che deve esservi impiegato. Chiede anche la riapertura di un immediato confronto periferico tra OO.SS. e Provveditori, almeno per rimediare parzialmente al decreto sugli organici nazionali di marzo 2013, nonché l'apertura di un tavolo permanente di confronto al Dap sulle stesse tematiche e sull'eventuale revisione delle piante organiche. Propone al Dap di indicare chiaramente alla Ministra Cancellieri che pretendere di aprire 3.600 posti detentivi in più con i nuovi padiglioni e con un organico che solo nel 2013 è diminuito di 600 unità (assunte 800 unità invece che 1.400) comporta rischi gravissimi per la sicurezza delle strutture penitenziarie, degli operatori del Corpo e per l'intera collettività, per cui si rende necessario ed urgente concepire un'assunzione straordinaria che copra, almeno in parte, una carenza di organico nazionale che oramai supera le 8.000 unità. Chiede altresì la revisione nell'interpello nazionale 2013, come già avvenuto in quello 2012, degli articoli 4 e 6 del PCD sulla mobilità, rispettivamente riguardanti la legittimazione (dopo un anno di servizio) e la possibilità di richiedere la revoca del trasferimento pur con una penalizzazione di due anni per la partecipazione al successivo interpello.

Il Sig. GUADALUPI (SINAPPE) accoglie di buon grado l'inversione di tendenza nelle relazioni sindacali promossa dal dott. Pagano all'insegna della chiarezza e della trasparenza; parimenti di buon grado accoglie il dato relativo agli organici del Corpo a livello nazionale e la situazione delle imminenti aperture di nuovi padiglioni detentivi. Prende atto che l'Amministrazione ha accolto le forti lagnanze che aveva esternato nel precedente tavolo e in questa sede il Si.N.A.P.Pe ribadisce l'inefficacia del metodo di calcolo consistente nel rapporto tra popolazione detenuta ed unità di Polizia Penitenziaria. Evidenzia l'illogicità del recente provvedimento di revoca dei distacchi, a suo



# Ministero della Giustizia

tempo emanati, per le esigenze relative alla nuova apertura della Casa di Reclusione di Favignana lamentando come, a fronte del nuovo D.M. del 2013 relativo alle piante organiche, l'istituto si è visto ridurre il quorum di circa venti unità. A tal proposito, volendo intendere meglio l'accaduto (considerato che tale revoca non ha consentito il trasferimento di poliziotti penitenziari utilmente collocati), al fine di verificare anche le altre realtà colpite da simili riduzioni, ha chiesto la sospensione di tale provvedimento di revoca. Il Dott. Pagano ha osservato che tale disposizione è dovuta alla nuova rimodulazione degli organici prodotta dal Provveditore Regionale della Sicilia.

Solleva la questione relativa ai due Istituti calabresi di Arghillà e Laureana di Borrello dove si stanno riscontrando palesi ed incomprensibili manovre di copertura di personale attraverso interPELLI regionali diretti solo ad alcuni Istituti calabresi. Formula una richiesta relativa alla modifica, per l'interpello nazionale di trasferimento appena diramato, dell'art. 4 PCD 2012 ribadendo che può avanzare richiesta il Personale che abbia maturato 1 anno di sede (eliminando la dicitura "di effettivo servizio"). Segnala il caso delle nuove aperture in Lombardia a cui non ha parimenti fatto riscontro un incremento di personale. Chiede un'opportuna applicazione dell'art. 6, comma 2 del P.C.D. 2012 (possibilità di revocare la domanda di trasferimento oltre il limite con la penalità poi di dovere aspettare 2 interPELLI prima di potervi nuovamente partecipare).

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) auspicava che si affrontassero i nuovi parametri su cui effettuare le scelte per l'assegnazione del personale e non certo di basarsi su quelli attuali che a suo parere risultano ormai obsoleti. E' del parere che la ripartizione debba avvenire individuando una percentuale a livello regionale, previo confronto con le OO.SS. Regionali. Aggiunge che qualora una Regione risulti in particolare sofferenza occorre risolvere la problematica a livello nazionale, previo confronto sindacale. Ribadisce che pur avendolo chiesto non risultano essere pervenute le piante organiche ri-determinate che in alcuni casi sembrano un rimpallare di responsabilità, considerato che le unità sembrano aleatorie, ad es. quelle dell'Umbria e non solo. Richiede delucidazioni anche sulle dotazioni organiche degli istituti penitenziari di Perugia e Mantova ma anche delle regioni - Lombardia e Lazio. Chiede anche come venga ripartito il personale del G.O.M. negli istituti e se risultino in carico dal punto di vista amministrativo dagli stessi. Evidenzia la necessità di un incontro urgente, al fine di depurare dagli istituti penitenziari il personale in servizio, per esigenza dell'Amministrazione, in sedi extra moenia, anche a seguito di una risposta



# Ministero della Giustizia

dell'Amministrazione sulla questione che convocava le OO.SS proprio riguardo al DM del 22 Marzo 2013. Chiede chiarimenti altresì sulla questione di Favignana, propone anche una modifica a livello nazionale della pianta organica della regione Calabria, considerato che la stessa risulta satura, e ritiene impensabile tale situazione alla luce dell'apertura dei nuovi istituti di Arghilla' e Lauriana di Borello. Ribadisce la necessità di modificare l' art.4 (un anno di anzianità - non di permanenza in sede) e di chiarire l'art.6 prevedendo che il personale può presentare istanza di revoca dopo la graduatoria definitiva.

Il Dott. MORETTI (UGL) sottolinea quanto sia allarmante l'ipotesi di continuare ad aprire nuovi padiglioni attraverso un ulteriore compressione delle piante organiche regionali ed un esponenziale aumento del carico di lavoro ricadente sul personale della Polizia Penitenziaria. Rileva anche che, senza appositi correttivi, il piano presentato dall'amministrazione che prevede l'apertura a breve di ben 3273 nuovi posti detentivi dislocati in varie regioni, se posta in relazione al criterio di determinazione delle necessità organiche individuato dalla stessa Amministrazione che vede una media di 0,49 agenti per detenuto, determinerebbe una necessità organica di 1603,77 agenti e aggiunge che il fatto che l'Amministrazione non risulti abbia formalizzato una specifica integrazione di personale finisce per avvalorare una disattenzione dell'Amministrazione rispetto ad una chiara necessità operativa. Osserva che se è vero che sono possibili aggiustamenti del modello di gestione detentivo e un'implementazione dei sistemi automatizzati, non è certo possibile ipotizzare che l'attuale carenza organica che ormai ha raggiunto quasi le 8000 unità a cui si aggiunge l'ulteriore necessità determinata dall'apertura delle nuove sedi, possa essere compensata da tali soluzioni. Per tale ragione ribadisce l'istanza che l'Amministrazione proceda ad inoltrare al Ministro una dettagliata richiesta di personale, approfittando anche delle pressioni provenienti dall'Europa di cui dovrà rispondere l'Italia in tempi ormai brevi. Segnala alcune evidenti anomalie sulle tabelle contenenti le richieste di personale e le dotazioni previste, considerato che risultano escluse da implementazioni regioni come ad esempio la Lombardia e la Sicilia. Chiede, ai fini della determinazione delle necessità organiche delle varie sedi penitenziarie, prima dell'immissione in ruolo di ulteriori unità, di introdurre almeno i seguenti parametri di valutazione : tipologia struttura penitenziaria, tipologia detenuti presenti, tipologia servizio svolto dal personale, esistenza congedo non fruito, anzianità del personale; chiede, qualora rimanga invariato il criterio adottato (rapporto



# Ministero della Giustizia

agente/detenuto) si estrapolino dal conteggio le unità in servizio presso i N.T.P. nelle sedi con più di 100 operatori nello stesso nucleo (es. Milano, Roma, Napoli, Palermo); propone inoltre di riportare gradualmente il rapporto detenuto/agente più vicino alla media nazionale nelle sedi dove questo è fortemente sbilanciato in favore della presenza detentiva; chiede presso i Provveditorati l'istituzione di tavoli tecnici per una rimodulazione delle dotazioni organiche per singola sede; propone di rendere trasparente il piano di utilizzo delle strutture penitenziarie in base ai processi di modifica della gestione detentiva. Da ultimo richiede il superamento dei vincoli contenuti nell'articolo 4 del vigente P.C.D. sulla mobilità ordinaria (vincolo di permanenza di un anno ed esclusione dalla possibilità di presentare istanza a chi usufruisce di distacchi durante l'anno precedente).

Il Dott. PRESTINI (CGIL) all'inizio del suo intervento tiene subito a precisare che, come ribadito più volte, la Sigla da lui rappresentata non condivide le nuove piante organiche predisposte dall'Amministrazione, in quanto elaborate con decisioni unilaterali e non recettive dei contributi forniti dalle Organizzazioni Sindacali. Ciò premesso, ribadisce la validità della proposta avanzata nella precedente riunione, infatti, se l'Amministrazione avesse accolto la proposta della FP CGIL di rinviare l'avvio del piano di mobilità di due giorni e avesse convocato le OO.SS., fornendo i dati richiesti, ci sarebbe stata la possibilità di apportare le modifiche necessarie. E' del parere che la decisione di convocare la riunione, solo dopo aver effettuato la mobilità, ha reso l'incontro odierno inutile. Afferma di poter verificare, come temuto, che istituti con carenze di organico rilevanti o che vedranno l'apertura di nuovi padiglioni detentivi a breve, non riceveranno incrementi di organico adeguati. Oltre a questo, da quanto gli risulta, i dati forniti sull'organico amministrato da ogni istituto sono falsati, in quanto non tengono conto del personale distaccato in uscita verso le sedi "extra moenia", con provvedimenti unilaterali emanati dal DAP. Ritiene cosa paradossale che, i suddetti istituti, anche in questo caso a causa delle decisioni prese dall'Amministrazione, potrebbero non avere incrementi di organico in futuro, poiché, almeno sulla carta, risultano con un organico completo. Per quanto sopra esposto ed al fine di porre rimedio. Chiede, pertanto, all'Amministrazione di disporre l'immediato rientro nella propria sede di appartenenza di tutto il personale distaccato con provvedimenti non conformi alla normativa contrattuale e di sospendere, fino alla data dell'avvenuto rientro in sede del suddetto personale, l'apertura di nuovi padiglioni detentivi. Ritiene che solo in questo modo si potrà verificare quali sono le reali carenze di organico degli istituti penitenziari e predisporre piani di mobilità che, a differenza di quello appena concluso,



# Ministero della Giustizia

possano dare un minimo di sollievo a tutti quei Poliziotti giornalmente costretti ad affrontare l'emergenza causata dal sovraffollamento detentivo. Comunica che se non si sposta l'attenzione del Dap sul personale che lavora negli istituti penitenziari, preannuncia forme di protesta sempre più forti ed incisive. Evidenzia inoltre la necessità di convocare al più presto la riunione sulle piante organiche delle sedi "extra moenia", che sono in esubero. Chiede di modificare quanto previsto all'articolo 4 del P.C.D. sulla mobilità del personale del ruolo agenti assistenti, consentendo di presentare domanda di trasferimento al personale che abbia maturato un anno di servizio nella sede di assegnazione, anche se durante l'anno sia stato distaccato in altra sede, e di consentire al personale che abbia chiesto la revoca del trasferimento oltre i termini previsti di poter vedere soddisfatta l'esigenza rappresentata.

Il Sig. DI CARLO (FSA) apprezza questo D.M., lo trova giusto perché rappresenta un'azione di coraggio. Ribadisce la richiesta di sanatoria, nonché l'unità e l'indissolubilità del Corpo, ritiene giuste le specializzazioni traduzioni e gruppo cinofili, non le altre. Si domanda se il G.O.M. sia ubiquo, una volta di più ritiene necessaria la sanatoria perché questo piano non può essere lo specchio dell'esistente

Il Vice Capo Vicario considera questa riunione un punto di partenza e la carenza organica un problema ovvio, ricorda le iniziative in corso per la sentenza Torreggiani.

Il Dott. DI GREGORIO ringrazia per le questioni poste e i ragionamenti esposti. Crede che quello dello 0,49 sia un criterio oggettivo e spurio perché tiene conto del personale distaccato, ma utile a rilevare se vi è carenza, unitamente alle caratteristiche del personale e alla tipologia dei detenuti, etc. Aggiunge che nulla impedisce di adattare il progetto alle esigenze del futuro, in relazione ad una realtà mutevole nel breve. Rappresenta che le contingenze hanno fatto precipitare i tempi e assicura che le OO.SS. regionali saranno convocate. Osserva che il parametro matematico è reso flessibile sulla base delle notizie pervenute, tuttavia il dato non è reale perché comprende anche quello relativo ai distaccati. Restano talune criticità da sanare a breve in occasione dell'incontro per le dotazioni organiche extramoenia, per depurare gli organici. Fa presente che l'organico del G.O.M. sarà ridotto dalle 700 unità attuali alle 240 previste dal DPCM, il personale in esubero verrà restituito nelle sedi in cui il G.O.M. stesso è previsto. Aggiunge che gli organici non sono pubblicati



# Ministero della Giustizia

perché c'è sovrapposizione per ampliare la legittimazione a presentare le domande, l'organico è "in fieri", pertanto si pubblicherebbe un dato non reale e ancora più fuorviante.

Il Vice Capo Vicario osserva che si può sempre trovare una mediazione

Il Dott. DI GREGORIO in merito alla richiesta delle Sigle sindacali relativa alla modifica dell'art 4, accolto per l'interpello 2013, e all'accoglimento delle revoche tardive, ai sensi dell'art 6, ritenendo che la previsione fa nascere il diritto alla revoca tardiva in capo all'istante, precisa che per la legittimazione (art. 4 PCD) comunque è fatto salvo quanto previsto dal bando di concorso (eventuale clausola di permanenza in sede quinquennale), per espressa previsione del PCD stesso. Relativamente alle revoche puntualizza che la previsione dell'art 6 ha solo inteso disciplinare la penalizzazione nella quale incorre il dipendente che non esercita nei termini il proprio diritto di revocare l'istanza presentata, ma chiede all'Amministrazione di accoglierla anche se presentata al di fuori di ogni termine, rimettendosi alla Sua discrezionalità. Non esiste quindi un diritto all'accoglimento della domanda di revoca tardiva. Del resto l'Amministrazione non avrebbe potuto legittimamente riconoscere tale pretesa per gli effetti che da questa ne sarebbero discesi sugli organici degli istituti. Infatti, ove passasse tale ipotesi, si potrebbe verificare che in un determinato istituto, proprio per effetto delle revoche tardive, si assegna personale ben oltre la dotazione organica. Ad esempio se in un istituto con organico ipotetico di 100 unità, 50 chiedono il trasferimento, l'Amministrazione conseguentemente assegna o fa entrare da mobilità altrettante unità per compensare le perdite e rendere pari a zero il delta trasferiti/assegnati. Ma se poi i 50 chiedono la revoca e l'Amministrazione si fosse vincolata ad accoglierla in quell'Istituto si sfiorerebbe la dotazione organica di ben 50 unità con danno per l'Erario e beffa per le altre sedi carenti che vanamente attenderanno l'arrivo dei 50 colleghi che avevano chiesto il trasferimento. Conseguentemente va data oggi interpretazione autentica all'art 6, comma 2, del pcd 5 novembre 2012: la revoca tardiva non è un diritto, ma una concessione dell'Amministrazione che, ove elargita, penalizza il beneficiario inibendogli di prendere parte ai due successivi interpelli.

Il Vice Capo Vicario rappresenta che non esistono atti insormontabili, sarà fattibile anche cambiare il PCD ma potrà farlo solo il Capo del Dipartimento. Se le revoche saranno poche, il suggerimento è una norma da modificare, fissando un termine massimo. Aggiunge che nel giro di un mese sarà preparata l'informazione preventiva per le sedi extramoenia. Osserva che i criteri non possono



# Ministero della Giustizia

essere fissi o inderogabili e che si può portare all'attenzione del Governo e del Parlamento ogni problematica di rilievo. Ritiene che occorra qualificare i carichi di lavoro e cosa debba esattamente fare la Polizia Penitenziaria; concetti che devono essere esplicitati. Assicura, per il futuro, la più ampia informazione possibile per discutere con tutta la documentazione necessaria e preannuncia la riunione per la dotazione extramoenia. Alle ore 18.45 chiude i lavori e saluta i presenti.

IL VERBALIZZANTE

*Pasquale D. Maria*

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be the name of the official mentioned in the text.